

Banca Centrale Europea

Analisi critica

Oggi la Sovranità Monetaria di circa **455 milioni di persone** dell'Unione Europea è nelle mani di pochissime persone del **Comitato esecutivo** della Banca Centrale Europea (i veri controllori dei gruppi finanziari elitari occulti ai quali appartengono):

- Il presidente **Jean-Claude Trichet**:

Membro del **Club di Parigi**, della Banca per i **Regolamenti Internazionali**, membro dell'Ordine nazionale della Legione d'Oro, già Governatore della **Banca Mondiale** e del **Fondo Monetario Internazionale**, ecc.;

- Il vicepresidente **Lucas D. Papademos**

Membro della **Commissione Trilaterale** e del **Fondo Monetario**;

- **Tommaso Padoa-Schioppa** (sostituito dall'attuale **Lorenzo Bini Smaghi**):

Membro dell'**Aspen Institute**, membro della **Commissione Trilaterale**, membro dei **Bilderberg Group**, ecc.)

Poteri induttivi della BCE sull'economia:

- La Politica monetaria è l'insieme degli strumenti, degli obiettivi e degli interventi, adottati dalla Banca Centrale Europea per modificare e orientare la moneta, il credito e la finanza, al fine di raggiungere obiettivi prefissati di politica economica, di cui la politica monetaria fa parte.

- La BCE non detiene la proprietà di altri soggetti economici, ma ha forti poteri gestionali nel settore bancario e, tramite la regolazione dell'offerta di moneta e dei tassi, sull'intero sistema economico.

- La BCE può influire sulla riserva obbligatoria e sul tasso di sconto che, attraverso il meccanismo del rifinanziamento delle banche, serve a regolare il credito concesso dalle banche alla clientela.

Osservazioni:

Secondo vari economisti, la Banca Centrale Europea non dovrebbe essere una società per azioni in quanto il possesso azionario è comunque di soggetti terzi e per definizione ne comprometterebbe l'indipendenza dalle Banche Private azioniste

Nei periodi in cui le azioni della Banca Centrale sono di proprietà delle banche private la riserva frazionaria è storicamente più bassa dei periodi in cui la proprietà è dei Governi.

Le politiche monetarie restrittive hanno l'obiettivo di ridurre l'inflazione, o far calare il disavanzo pubblico, facendo rallentare la crescita dell'economia

In pratica la BCE decide e dispone le politiche monetarie, mentre l'emissione dell'Euro spetta alle Banche Centrali degli Stati partecipanti

Nell'area dell'euro è la **Commissione Europea** che coordina gli aspetti attinenti alle stesse.

Si consulti il sito della Commissione europea per informazioni sulle attività legate alla circolazione delle monete.

Fonte: <http://www.bancaditalia.it/bancomonete/emissione/emis>

Considerazioni dello storico economista prof. Angiolo Forzoni:

Funzione precipua della moneta è quella di far lavorare le genti.

(...) I 2.500 anni di storia comparata della moneta (dal VI sec. a.C. ai nostri giorni) testimoniano che ogni unione monetaria priva di unione politica si è dissolta nel giro di pochi anni. Alla stessa fine – è stato detto – è condannata l'Unione Monetaria Europea se in breve tempo non verrà protetta dallo scudo dell'unione politica.

Anche nella moneta si riconosce il primato della politica. C'è l'identità fra moneta e potere, che era nota agli antichi e i moderni l'hanno ereditata immutata. Nessun imperatore, né re, nessun governo e nessun parlamento ha mai rinunciato al diritto di battere moneta, ossia al diritto di signoraggio. Le sole eccezioni di rinuncia del potere politico al diritto di emettere moneta sono dei tempi moderni e solo in Europa. La prima rinuncia avvenne durante la Repubblica di Weimar (maggio del 1924) (.....)

La seconda eccezione riguarda l'area dell'Euro. Il Trattato di Maastricht ha creato la Banca Centrale Europea indipendente da ogni potere politico e l'ha fatta unico soggetto abilitato a dirigere, a suo giudizio insindacabile, la politica monetaria.

In nessun paese del mondo, tranne da poco tempo in Italia, ma non in Germania, in Francia ecc., la banca centrale è indipendente. Nemmeno negli Stati Uniti, che sono il paese più aperto del mondo alla libera iniziativa. La Federal Reserve (Fed) è infatti pubblica, perché vi partecipano le banche statali e gli altri membri del consiglio d'amministrazione sono nominati dal presidente degli Stati Uniti.

Alla Banca Centrale Europea è attribuito, per statuto, il compito della difesa del potere d'acquisto dell'euro, senza alcuna specificazione relativa, ad esempio, alla congiuntura economica, come, invece, è sancito nello statuto della Fed. Ne consegue che la migliore politica di difesa dell'euro è quella di limitare al massimo la stampa di carta moneta direttamente e tramite il tasso ufficiale dello sconto. La BCE si comporta da perfetto monopolista, contrariamente allo Stato, che deve svolgere anche una funzione sociale.

Oggi l'euro è una moneta forte e contro ogni motivazione di politica economica vale il doppio del dollaro Usa, mentre dovrebbe valerne poco più della metà, tenendo conto dei prodotti nazionali lordi. La conseguenza è il basso profilo dell'economia dell'area dell'euro.

la moneta non soltanto è "del Principe", ma sua precipua funzione è quella di far lavorare le genti, funzione che l'euro non svolge a causa del suo apprezzamento. I prodotti europei risultano cari e quindi la loro esportazione ne soffre e di conseguenza anche la produzione del reddito. Oggi tutto il mondo economico corre, sia a Nord che a Sud, sia ad Est che a Ovest. Soltanto l'Europa dell'euro arranca, anzi è quasi ferma, con gravi danni per l'occupazione e i redditi. (.....)

I poteri monetari sono prerogativa dello Stato e una moneta forte non serve se non fa aumentare il reddito nazionale e l'occupazione.

Publicato su Finanza Italiana marzo-aprile 2006 a cura di E. Melchiorre.

Il prof. Angiolo Forzoni è economista e storico, (autore di molti saggi tra i quali spicca l'imponente opera "La Moneta nella Storia", della quale sono usciti, a cura del Poligrafico e Zecca dello Stato, i primi sei volumi).

Quanto ci costa la Banca Centrale

Che costo annuale dovrebbe avere tale servizio?

Risposta: Euro **100.840.000**. (100 milioni, 840 mila)

- L'istituto di emissione dovrebbe costare quanto costa coniare monete, stampare banconote e mantenere il controllo della valuta elettronica.
- La stampa di una moneta da 100 euro costa 3 centesimi, e la valuta messa in circolo nel 2004 potrebbe essere il 10% del P.I.L. (1.400 miliardi di euro), ovvero 140 miliardi di euro. Di questi, sappiamo che solo il 2% è valuta stampata, il resto è valuta elettronica. Per cui il costo di stampa di 2,8 miliardi di euro in pezzi da 100 è di 840.000 euro. Queste le spese vive.
- Per mantenere il controllo della valuta elettronica, siamo generosi e valutiamo la spesa essere 100 milioni di euro.
- Totale: Euro 100.840.000.

Quanto ci costa invece tale servizio come erogato (ed erogato dannosamente) dal sistema Banca Centrale Europea - Banca d'Italia?

Ci costa Euro 30.000.000.000 (30 miliardi).

- 300 volte più della spesa giusta.
- Tale cifra equivale alla cifra che nel 2004 è andata a pagare la BCE per "sanare il debito pubblico", ovvero per pagare una percentuale del debito accumulato negli anni, o Debito Pubblico, rastrellato con le tasse, per il "servizio" descritto.

Come mai?

- Una banconota da 100 euro costa alla BCE 3 centesimi di euro e allo Stato 102,5 euro. 100 euro è il valore nominale della banconota che lo Stato deve restituire alla BCE e 2,5 euro è il c.d. "Tasso di sconto" o TUS che la BCE vuole per effettuare la cessione di denaro allo Stato.
- Sull'erogato ipotetico del 2004 (ovvero **140 miliardi di euro**) la BCE vuole di interesse il 2,5%, ovvero **3,5 miliardi**; i quali, rispetto ai 100 milioni di spese, sono **35 volte** tanto. Sommiamo tutti i conti richiesti da Banca d'Italia per gli anni precedenti, e arriviamo rapidamente al **debito pubblico attuale, ovvero 1.460 miliardi di euro**. Pagabili a rate. Con i soldi che saranno messi a disposizione dalla BCE, contro nuove emissioni di titoli di Stato gravati di interesse. Ma questo non genera un circolo vizioso? Certo! E' lì che sta il trucco: indebitati in eterno, senza via d'uscita.

Perché la Banca Centrale vuole tutto il capitale, ossia tutto il denaro che ha emesso, più l'interesse. E dove si va a prendere il denaro per pagare questo interesse? Dalla Banca Centrale, di nuovo, e a prestito. Così, non si finirà mai di pagare il capitale iniziale e successivamente maggiorato delle nuove emissioni.

Come regolare il denaro in circolo?

Si può aumentare la quantità di denaro circolante nei seguenti modi:

- Abbassando il tasso di interesse, anche all'1% o allo 0% o a tasso negativo: in questo modo, sia lo Stato che le imprese saranno invogliate a richiederne di più a prestito.
- Diminuendo le tasse.
- Aumentando la spesa pubblica.

Si può **diminuire** la quantità di denaro circolante nei seguenti modi:

- Alzando il tasso di interesse, o richiedendo garanzie più onerose [ipoteche, non prestandolo come sta accadendo ora (vedi Basilea 2)].
- Aumentando le tasse.
- Diminuendo la spesa pubblica.

L'arte a vantaggio del popolo sta nel mantenere giusta la quantità di denaro disponibile; l'arte a vantaggio dei banchieri invece sta nel mantenere il denaro carente, e la popolazione in uno stato di indebitamento costante. Il 98% del denaro vero e proprio, e ovviamente la totalità del credito, sono erogati dalle banche a interesse e praticamente senza quasi costi per esse, quindi fruttano ai banchieri profitti parassitari enormi a spese delle nazioni.

Prendiamo spunto dal seguente lancio ANSA: "*Bce: Rallenta Crescita Massa Monetaria M3 - a febbraio + 6,4% (ANSA) - ROMA, 30 marzo. Rallenta a febbraio la crescita della massa monetaria dell'Eurozona. Lo scorso mese l'aumento è stato del 6,4% rispetto al 6,6% di gennaio. Lo rende noto la Bce. La media mobile sui tre mesi dicembre 2004-febbraio 2005 ha mostrato invece un'accelerazione, con un aumento del 6,5% contro il 6,3% registrato tra novembre e gennaio*".

Ci sono diverse realtà:

- Realtà 1 (ciò che in effetti accade): il denaro in circolazione viene aumentato per poterne dare ad aziende, Stato e cittadini abbastanza per pagare gli interessi del signoraggio al tasso ufficiale di sconto imposto dai banchieri allo Stato. *(cioè tasse, contributi, imposte, etc. che tramite il Fisco andranno a pagare il debito con la Banca Centrale - ndr)*
- Realtà 2 (ciò che ci vogliono far credere): il denaro in circolazione aumenta per poter pagare il "costo del denaro" e per compensare l'inflazione, cosa salutare che serve per far girare l'economia.
- Realtà 3 (come dovrebbe essere): la massa del denaro in circolazione dovrebbe aumentare per coprire l'aumento del P.I.L., ovvero del 350 nel 2004 se non erriamo; l'inflazione dovrebbe essere zero. *(ossia la creazione di Moneta fatta dallo Stato -e non dalla banca Centrale - deve pareggiare il Prodotto Interno Lordo del Paese, cioè diminuire o aumentare a seconda di quanto si produce - ndr)*

Perché ciò porta alla guerra?

1. Nei capitoli "Che cosa sono le Banche Centrali?", "Banche centrali e democrazia" e "Guerra, banche e governance globale", abbiamo visto che, grazie al sistema delle Banche Centrali private, l'oligarchia finanziaria guadagna moltissimo, sia in termini di ricchezza che di potere, dalle guerre, perché, facendole, gli Stati e i popoli si indebitano verso di esse.

2. Sappiamo che, con il sistema economico creditizio, il denaro viene spostato dalle classi meno abbienti e più produttive alle più abbienti e più parassitarie fino a che il 10% della popolazione possiede il 90% del benessere. Calando per motivi fisiologici

l'espansione economica, l'abbassamento dei tassi di interesse deciso dalle banche per facilitare un'economia stagnante rende poco appetibile l'investimento di denari in attività produttive. Gli investimenti si concentrano vieppiù nei settori finanziari speculativi (spesso con speculazioni al ribasso) perché danno un saggio di rendimento superiore agli investimenti industriali, così le aziende produttive restano demonetizzate e tagliano programmi, investimenti, occupazione, quindi output.

3. A questo punto i ventri insaziabili dei detentori del denaro esigono una espansione economica stimolata da esigenze fittizie create ad hoc e istigate dai mass media di proprietà, quale la guerra, che porta occupazione, vendita interna e esterna di armi, con successiva salutare ricostruzione.

4. Storicamente quindi i periodi di deflazione monetaria come quella attuale sono la sentinella d'allarme per la creazione di situazioni pilotate che ci possono portare alla guerra.

5. L'Iraq, una dittatura come molte altre che gli USA hanno tollerato e sostenuto nel resto del mondo, non aveva avuto alcun ruolo nella strage dell'11 settembre e non aveva armi di distruzione di massa. Aveva un'altra colpa: iniziava ad accettare euro anziché dollari in pagamento del petrolio; e questo minava la moneta americana, già vacillante a causa dell'enorme deficit estero e del pure enorme debito pubblico degli USA.

6. E così ci troviamo che l'esercito americano vomita nella prima settimana di aggressione all'Iraq una forza di fuoco equivalente a un miliardo di dollari, somma erogata negli ultimi 32 anni per gli aiuti al terzo mondo.

7. Sale, e continua a salire, il costo del petrolio, e per comperarlo bisogna procurarsi dollari - così la valuta USA si salva dal crollo, almeno per un poco.

8. Intanto le imprese degli "amici di famiglia" si accaparrano gli appalti per la ricostruzione (....)

Tratto da: "Euroschiavi" di Marco Della Luna e Antonio Miclavez, Arianna Editrice

Altri interessanti spunti si possono trovare sul sito dell'economista veneto Eugenio

Benetazzo: www.eugeniobenetazzo.com

Oppure sul sito finanziario: www.centrofondi.it

Nonché sulla banca dati internazionali: www.studimonetari.org

"L'attività bancaria fu fecondata dall'ingiustizia e nacque nel peccato. I banchieri posseggono il mondo. Toglieteglielo via, lasciando loro il potere di creare denaro e con un colpo di penna creeranno abbastanza depositi per ricomprarselo. Toglieteglielo via in qualsiasi modo e tutti i grandi patrimoni come il mio scompariranno, ed è necessario che scompaiano, affinché questo diventi un mondo migliore in cui vivere. Ma se preferite restare schiavi dei banchieri e pagare voi stessi il costo della vostra stessa

schiavitù, lasciate che continuino a creare denaro.”
Sir Josiah Stamp, Direttore della Banca Centrale d'Inghilterra tra il 1928 e il 1941, considerato a quel tempo il secondo uomo più ricco di tutta la Gran Bretagna.

Fabio Calzavara,

24 Gennaio 2008.